

L'ECO café Scanzorosciate

9^a
tappa

Palio dei sindaci la Bassa sbaraglia «Festa popolare»

Il Moscato. Trenta primi cittadini nella sfida di pigiatura. Un successo tra palio e degustazioni

ASTRID SERUGHETTI

Sono migliaia le persone che hanno partecipato in questi giorni alla Festa del Moscato di Scanzo. In alcuni momenti, fra giovedì e sabato, le vie sono state letteralmente invase, costringendo il pubblico a rallentare molto il passo per raggiungere i vari punti del borgo di Rosciate dove si concentravano gli eventi.

I bambini

Oltre che per l'affluenza, la festa si è contraddistinta per l'atmosfera, carica in ogni piazza di quella serenità che spesso colora i fine settimana di settembre. Ricchissima la proposta del comune di Scanzorosciate per questa tredicesima edizione, con un calendario di appuntamenti, showcooking, concerti e spettacoli che hanno costellato ogni momento della giornata, senza lasciare nulla al caso e aperti a ogni fascia d'età. Ma il vero protagonista è stato, com'era doveroso, il moscato e non solo nelle bottiglie aperte, raccontate e degustate nelle tante cantine che rappresentano il cuore pulsante della sagra. Il vino di Scanzo è stato, infatti, il filo conduttore di una sorta di emozione crescente. Emozionante, infatti, è stato il

Palio del Moscato, nel vero senso della parola, con una partecipazione di piazza superiore alle precedenti edizioni.

Vedendo i piccoli cavalieri delle quattro squadre in gara, corrispondenti alle quattro contrade di Tribulina e Gavarno, Rosciate, Scanzo e Negrone, si poteva percepire l'agitazione che i bambini provavano sul pal-

I piccoli cavalieri delle quattro contrade in gara: il Gonfalone vinto da Scanzo

I «collegli» invitati da Davide Casati non si sono risparmiati a pestare nelle tinozze

co della piazza prima di entrare nel tinello e iniziare la gara di pigiatura dell'uva. Un breve conto alla rovescia e la sfida si è svolta tutta d'un soffio fino al trionfo de «I gloriosi gialli di Scanzo». Battuti i bambini di Negrone, campioni in carica, i piccoli sfidanti della scuola dell'infanzia di Scanzo quest'anno si sono aggiudicati il Gonfalone del Moscato riportando il simbolo della vittoria nella loro scuola.

Tra bricche e tinozze

Molto partecipata e vissuta è stata anche la gara di pigiatura dei sindaci o meglio, il primo Palio del Moscato dei Sindaci della provincia bergamasca. La competizione, nata da un'idea del sindaco di Scanzorosciate Davide Casati ha accolto la partecipazione di trenta rappresentanti comunali permettendo di dar vita a un palio provinciale con quattro squadre: Valle Seriana, terre del Vescovado, Bassa bergamasca e Città.

Stesse regole, medesime tinozze e stessa quantità di uva da pigiare con i piedi per riempire di mosto i contenitori sottostanti. Unica difficoltà rispetto al palio dei bambini è stata la quantità di succo richiesta. Un coach per ogni squadra si occupa-



va del cambio di brocca, mentre la fanfara suonava e il pubblico partiva all'incanto. Con un risultato quasi incredibile i comuni delle Terre del Vescovado (Scanzorosciate, Costa Mezzate, Ranica e Seriate, guidate da Zandobbio) e della Valle Seriana (Alzano Lombardo, Cerete, Selvino, Nembro e Torre de Roveri)

sono usciti dai giochi praticamente subito lasciando la sfida nei piedi delle più agguerrite «Bassa» e «Città». Proprio il gruppo di Bergamo, Curno, San Paolo d'Argon, Osio Sotto e Treviolo sembrava proiettato alla vittoria quando, sul filo della rasoio, sono stati i sindaci della Bassa a trionfare, portando Arzago d'Adda, Ca-

vernago, Bonate Sotto, Moronico e Caravaggio ad aggiudicarsi questo primo palio.

«Siamo felici di aver fatto emergere l'anima popolare e la forza della Bassa bergamasca», esclamano i sindaci vincitori quasi in coro dopo la vittoria. Giuseppe Togni sottolinea come «tutto ciò che rende la tradizione parte della nostra vita ci re-

Nelle 52 sculture di faggio i mestieri di una volta

L'antica chiesa di Santa Maria Assunta a Rosciate è teatro in questi due giorni della mostra di sculture lignee dedicate ai mestieri antichi di Graziano Vanotti. Il caratteristico luogo che conserva ancora le tracce degli antichi affreschi che adornavano la chiesa e che oggi è stato ribattezzato sala Don Galizzi, con ingresso dall'oratorio. Sono 52 sculture in legno di faggio che riprendono i mestieri di una volta. «Molti di questi non ci sono più», spiega Vanotti, mentre muove il meccanismo di un maglio o tiene fra le mani un banco da fabbro corredato di

ogni più piccolo utensile. Graziano Vanotti è di Berbenno, falegname in pensione che dal 1999 ha iniziato a realizzare queste miniature di scene di vita quotidiana in legno di faggio dipinto. Oggi Graziano ha 71 anni e continua a realizzare le sue sculture partendo dai ricordi. «Ho iniziato così per scherzo - racconta, - e non ho mai smesso». Il falegname di Berbenno, ormai in pensione, mostra anche un pullman con caricate alcune valigie di cartone e spiega: «Questi erano i pullman che partivano da Berbenno con gli immigrati. Si arrivava a Bergamo e poi in

Francia a lavorare». Un viaggio che ha compiuto anche lui da giovane, quando è stato a lavorare in Svizzera, prima come falegname e poi come boscaiolo per otto anni. Ai mestieri antichi è dedicata anche la rievocazione con i Costòm de Par in programma dalle 15 nel cortile di via Epis.

L'opera dello scultore si inserisce nella rassegna artistica della Festa del Moscato curata dall'associazione Sotto Alt(r)a Quota che comprende diverse installazioni artistiche dislocate lungo tutta l'area della festa. All'oratorio, infatti, erano presenti le installa-



Graziano Vanotti con le sue 52 sculture in legno di faggio FOTO GRANATI

zioni in acciaio inox di Francesco Lussana, un centinaio di dischi di acciaio inox tolti da una linea di produzione dell'azienda Minifaber di Seriate. Le illustrazioni digitali di Laura Pittaccio coloravano grazie a videoproiezioni le mura storiche di via Epis, mentre le opere fotografiche di Herbert Bussini «Le rughe sono come strade» sono dislocate per le vie del borgo. Oggi, invece, il workshop per adulti di habit(r)t riguarderà la realizzazione di tatuaggi mehndi temporanei con l'henné. Il laboratorio curato dalla mehndiartist Zingara's henna si terrà con ingresso libero e gratuito dalle 16 alle 18 alla Terrazza via degli Orti.

A. S.